

LA STORIA IL PUGLIESE VINCITORE DELL'AMBITO RICONOSCIMENTO. E ALTRI DUE FILM GIRATI DA NOI

Da Gravina ai Globi d'oro un regista e il «suo» cinema

Gianpiero Alicchio: mio padre era proiezionista...

Questa è la storia di un giovane regista che amava il cinema fin da bambino, ovvero da quando suo padre faceva il proiezionista in un cinematografo di Gravina di Puglia. E' una storia simile per certi versi a quella di Totò, il piccolo protagonista di *Nuovo cinema Paradiso* di Tornatore, ma ambientata ai giorni nostri e semplicemente autentica. Lui, il figlio, quando tornava a casa, come ogni adolescente si chiudeva nella sua stanza e sognava un giorno di andare a Hollywood, ma anche più vicino, magari Roma. Questa è la storia di una scommessa, lanciata ai suoi amici un pomeriggio al bar, che ha superato la sua stessa immaginazione.

Gianpiero Alicchio, 33 anni, di Gravina di Puglia, ha vinto il Globo d'oro, il prestigioso premio assegnato dalla stampa estera, per il miglior cortometraggio, per *L'appuntamento*,

sua opera prima, scritta, prodotta e girata da lui. La motivazione dei venti giornalisti stra-

nieri che hanno selezionato centinaia di cortometraggi è la seguente: «Alicchio ha saputo raccontare l'incomunicabilità tra i sessi con leggerezza, spirito e un uso delle risorse visive raffinato ed essenziale».

«Sono frastornato, non avrei mai neppure osato immaginare un simile riconoscimento. Ringrazio tutti quelli che hanno creduto in questa follia», ha detto ritirando il Globo d'oro, tra gli

applausi di **Franco Zeffirelli**, **Fanny Ardant**, **Lina Wertmüller**, **Alessandro Gassman**, **Nicola Piovani** e lo stesso regista - guarda il caso - di *Nuovo cinema Paradiso*, **Giuseppe Tornatore** (che con Zeffirelli ha ricevuto il Globo d'oro alla carriera).

Gianpiero Alicchio si racconta con pudore e garbo: «Il cinema è qualcosa che ho sempre sognato. Mio padre è un ex operatore cinematografico, faceva il proiezionista. Mamma è sempre stata una un'artista a modo suo, mi ha sempre spronato a leggere, informarmi, andare al cinema, guardarmi intorno. Così sono sbarcato a Roma cinque anni fa per tentare la mia avventura. Non conoscevo nessuno, ho fatto il provino all'accademia e sono stato preso».

Ancora prima del diploma alla «Link Academy» è stato chiamato ad interpretare alcune pièce teatrali, fiction con piccoli ruoli. «Ma ogni volta tenevo gli occhi

aperti, ascoltavo, cercavo di rubare il mestiere, prendevo appunti. Studiavo». Poi è stato scelto come protagonista del cortometraggio *Chiara*, diretto dal regista americano **Drew Walkup**, di Los Angeles. Alicchio ha lavorato anche a Parigi con il giovane regista **Jeremy Lopes** in *Amen*. Ha partecipato ai film *Ex* di Brizzi e *L'uomo nero* (2009) di **Sergio Rubini**, «ma erano sempre piccoli ruoli, ma andavano bene, mettevo da parte risparmi».

Aria di Puglia anche per gli altri film premiati. Ai Globi d'oro italiani **Daniele Cipri** si è aggiudica il premio come «Miglior regista» per *E' stato il figlio*, mentre alla regista **Giorgia Farina** è stato assegnato il riconoscimento come «Miglior sceneggiatura» per *Amiche da morire*, scritto insieme a **Fabio Bonifacci**. Entrambe le pellicole sono state girate interamente in Puglia con il sostegno e il contributo di Apulia Film Commission.



PUGLIESE
Gianpiero Alicchio,
33 anni,
gravinese,
ha vinto con il suo film «L'appuntamento»

«L'APPUNTAMENTO»

Con il successo: «Mia madre mi diceva di guardarmi intorno»

